

VERSO LE COMUNALI Avviato il confronto agli Stati generali proposti da Reset Venezia

I comitati: il sindaco lo decidiamo noi

Ma è scontro sul tipo di primarie: «Devono essere di città»; «No, utilizziamo quelle dei partiti»

Alda Vanzan

VENEZIA

Primo: alle elezioni comunali, che siano il prossimo autunno o nel 2015, i comitati e le associazioni cittadine di Venezia, Mestre, Marghera ci saranno. Secondo: il candidato sindaco lo sceglieranno loro. Sul "come", però, siamo allo scontro ideologico: c'è chi propone le "primarie della città" e chi chiede di «utilizzare gli spazi di democrazia che i partiti concedono» proponendo anche una «Leopolda di Venezia, un confronto tra riformisti per lanciare una nuova idea di città».

Non è un duello di poco conto perché la storia insegna che le esperienze civiche a Venezia hanno sempre avuto esiti elettorali da prefisso telefonico. Certo, una differenza rispetto al passato c'è ed è che l'inchiesta sul Mose - con gli arresti, l'emersione del malaffare, il giro di mazzette - ha segnato una sorta di spartiacque: «Nulla sarà più come prima», hanno ripetuto ieri, alla Plip in via San Donà, i rappresentanti dei comitati che hanno aderito all'invito di Reset Venezia 2015 e tutti assieme hanno organizzato gli "Stati generali della città". Tra i relatori Lilla Peroglio Bollè e Fran-

cesco Versace di Reset, Matteo Secchi di Venessia.com, Alvisè Ferialdi di Buongiorno Marghera, Giampietro Pizzo e Maria Rosa Vittadini di Venezia Cambia, Carlo Rubini di Luminosi Giorni, Barbara Pastor di Forum Futuro Arsenale, Giovanni Scibilia di Una Grande Città, Jacopo Molina di Adesso! VeneziaMestre. Ma anche tanti interventi dal pubblico, compresi i tre vincitori delle Comunarie del Movimento Cinque Stelle, Elena la Rocca, Davide Scano e Anthony Candiello.

Un risultato questi Stati Generali l'hanno sortito: i comitati hanno iniziato a parlarsi, a uscire dal proprio recinto. L'obiettivo è il Comune. Meglio: definire un nuovo progetto di città e partecipare all'amministrazione. I comitati torneranno a ritrovarsi, ma prima o poi dovranno sciogliere il nodo delle primarie. Le "primarie di città" invocate da Pizzo, Vittadini, ma anche Andreina Visconti prevedono che il vincitore faccia il candidato sindaco in contrapposizione ai partiti. L'idea lanciata invece da Claudio Madricardo, tra il pubblico, è di appoggiare uno dei candidati alle primarie del centrosinistra, organizzando prima una «Leopolda di Venezia». Troveranno una sintesi?



RESET I rappresentanti dei comitati riuniti ieri al Palaplip

